

# DALLA CANONIZZAZIONE DEI SETTE SANTI FONDATORI

## AL 7° CENTENARIO DELL'ORDINE

(1888-1933)

fra Davide M. Montagna, osm

Quaderni di Monte Senario

10

Cominciamo dicendo che è la festa di S. Elia (20 luglio). Sono salito volentieri sul Monte, da Pistoia che è un eremo, ove torno questa sera un po' prestino. Credo molto agli eremi. Credo molto a S. Elia. Credo molto ad un recupero plenario dell'esperienza dei Servi, compreso quello contemplativo ed eremitico.

Siamo nella settimana di Betania (XVIa Dom., anno C; vangelo: Lc 10, 38-42). Chi ha fatto la *lectio divina* -noi la facciamo anche con il greco biblico a Pistoia-, credo che sia molto importante questa gioia di essere insieme in questa settimana di Betania ad essere un po' Maria, perché per quella Marta non c'è spazio nell'Ordine e nella Chiesa. Il futuro dell'Ordine sarà soltanto la contemplazione e la secolarità.

### **PREMESSA**

*Dalla canonizzazione dei Sette Santi (1888) al VII° centenario dell'Ordine (1933)*, questo segmento di storia recente, da cui -per fortuna- ci siamo anche liberati parecchio in questi anni del post-concilio, la tratterò in maniera molto "souple", però -credo- con un dialogo. Quello che dirò è notissimo, però spero di dare un'ariosa oretta, quieta, compreso il vostro dialogo.

Partirei subito con una riflessione sul titolo. Il titolo ha due date molto emblematiche, molto significative, ma seccamente dette; in realtà non succede niente né nel 1888 né nel 1933, quindi prendiamolo subito come una grande indicazione spirituale, ma non come indicazione precisamente storica. Io lo farei iniziare più presto (nel 1884-85) e concludere più tardi (nel 1938) e lo suddividerei ulteriormente perché è un periodo molto più articolabile e complesso.<sup>[1]</sup>

### **I. UN PRIMO PERIODO: 1884-1918**

#### ***Una cesura: la prima guerra mondiale (1914-1918)***

Intanto metterei una bella cesura storica in mezzo, tra il '15 e il '18 -c'è la grande guerra- e quindi dire il tempo anteriore ed il tempo posteriore. Mi sembra importante questa cesura della prima guerra mondiale, anche nel manuale di Alessio M. Rossi (1888-1968)<sup>[2]</sup> non molto chiaramente detta, l'Ordine (frati, religiose, laici) è coinvolto in pieno nella prima guerra mondiale, perché è quasi tutto ancora in Europa e le poche fondazioni lontane come in America del Nord hanno un'interruzione di comunicazione durante la guerra. Porto esempi: il Capitolo generale del '19 viene rinviato al '20; i Capitoli provinciali

sono tutti quanti prorogati perché non si riesce a comunicare. Quindi quella è una cesura molto importante.

Molti frati, molti laici sono coinvolti nella guerra e questa guerra segna anche un passaggio molto importante, specialmente in Italia, dove era ancora la maggioranza dell'Ordine con la situazione storica ambientale, quindi l'anticlericalismo, gli stati cosiddetti liberali in realtà massoniche, etc., i quali volevano sopprimere tutti gli ordini religiosi, quindi anche il nostro Ordine è stato soppresso nell'anno 1867 circa. Pensate alle vicende del Pucci che è un fatto notissimo: quando è morto nel 1892 i massoni hanno fatto l'elogio funebre, necrologio, etc. E quindi è in questa situazione dove ufficialmente esso non esiste, secondo lo Stato italiano, in quegli anni, l'Ordine -variamente aumentato- è coinvolto in questa vicenda.

La grande guerra rende popolari i frati, le suore. Pensiamo a Montebelluna, all'ospedale militare, tutte le suore Mantellate infermiere sono venute da Montebelluna e dintorni ...

Questa cesura comporta che molti sono coinvolti ma la gente è con i frati, con le suore e con gli Ordini che hanno resistito. Qui, c'è un aspetto popolare di coinvolgimento al punto che dopo la guerra non si parla più di soppressione. Si passa da un aspetto liberale ad un aspetto più socialista -e c'è certamente una maggiore simpatia-, malgrado un anti-clericalismo di altro segno. Ricordiamo nel 1921, anche in Italia, nasce dal socialismo di fine '800 il partito comunista a Livorno. È tutta una vicenda che si configurerà in modo diverso. Quindi, certamente allora, questo spezzone di storia<sup>[3]</sup> fino al 1915 è diverso da quello posteriore alla guerra, e farei questa divisione su cui poi articoleremo qualche riflessione.

## **1.1. ALCUNE NOTIZIE GENERALI SUL PRIMO PERIODO 1884-1918**

### ***Due Papi***

Dal 1915-1918 i Papi sono solo due, praticamente: Leone XIII, uno dei lunghissimi pontificati (1878-1903), Pio X (1903-1914), e -a cavallo della guerra- Benedetto XV (1914-1922). È molto interessante vedere che questi Papi sono molto legati alle persone più eminenti dell'Ordine che gravitano intorno a Roma.

### ***Sei Capitoli generali***

I Capitoli generali dell'Ordine sono sei: 1888, 1895, 1901, 1905, 1907, 1913. A Roma, nel 1888, è il primo Capitolo generale che si può convocare in qualche modo, dopo quello del 1859, ultimo dei Capitoli generali ufficiali -perché l'Ordine viene soppresso attorno al 1866-. Quindi, nell'1888, il 2 ottobre, si riesce a convocare un Capitolo generale, anche se ridotto, a Roma, a Santa Maria in Via. Sei anni dopo, a Monte Senario, il 18 giugno 1895. C'è un terzo Capitolo a Firenze, ai Sette Santi Fondatori, il 23 luglio 1901. C'è un Capitolo speciale per le *Costituzioni*, a Roma, a Santa Maria in Via, nel 1905, dall'11 febbraio al 7 marzo; si fece un grandissimo lavoro ma non servì a nulla perché sono venuti subito la guerra ed il codice di diritto canonico e quindi si è dovuto rifare tutto di nuovo. C'è un quinto Capitolo, il 21 maggio 1907, a Roma, a Santa Maria in Via, ove il Priore generale pose la Curia generalizia -e non a San Marcello-. C'è poi il sesto Capitolo generale, a Firenze, ai Sette Santi Fondatori, il 13 maggio 1913.

Quindi, in questo periodo, ci sono due Papi molto noti, sei capitoli generali -di cui cinque sono ufficiali o regolari (sessennali)- e cinque priori generali. Parlando dei priori generali, menzionerò anche i procuratori generali, quali rappresentanti dell'Ordine presso

la Santa Sede a Roma. I priori generali andavano ovunque, ma il procuratore generale stava sempre a Roma.

### ***Cinque Priori generali***

Per primo, abbiamo curiosamente il Priore generale (1882-1888), Pier Francesco M. Testa che porta l'Ordine alla canonizzazione dei Fondatori, ha come Procuratore generale Sostegno Fassini (1886-1891). Appena è finito il Capitolo generale del 2 ottobre 1888, muore il 19 ottobre seguente il Testa. Non si convoca il Capitolo generale, ma si vota per «schedulas». È Andrea M. Corrado (1835-1901) che viene eletto per sostituire il Testa come Priore generale (1889-1895). Il Procuratore generale (1891-1895) poi è Alessio Boccasso, frate molto interessante. Dopo il Corrado, nel 1895 viene eletto Giovannangelo M. Pagliai (1847-1916), priore generale (1895-1901) molto importante per le suore Mantellate di Pistoia. Il Procuratore di allora (1895-1901) è Pellegrino M. Stagni (1859-1918), importantissimo frate che meriterebbe di essere studiato. Questo Pellegrino M. Stagni sarà poi il successore (1901-1907) di Pagliai, vescovo dell'Aquila, visitatore apostolico del Papa in Canada e in Terranova, quindi una figura di enorme rilievo assolutamente senza confronto con gli altri che verranno trattati in questa settimana. Dopo lo Stagni, c'è Giuseppe M. Lucchesi (1907-1913), quello che apre le missioni dell'Ordine, anche se la sigla, dovrà farla il buon A. Lépicier su indicazioni del Lucchesi. Il procuratore generale (1901-1907) al tempo di Stagni è Alexis M. Lépicier diventato poi priore generale -dopo il Lucchesi-. Joachim M. Dourche (1864-1931) è procuratore generale (1907-1913) al tempo di Lucchesi, famoso e anche tra i venerabili dell'Ordine. Il quinto priore generale (1913-1920) di questo primo periodo è infine Alexis Lépicier, che avrà come procuratore generale (1913-1920) Giuseppe Ducceschi (1876-1929), pistoiese.

Questi priori generali sono di varie province dell'Ordine. Non c'è addirittura nessun toscano in quel periodo, cioè si valorizzano frati delle varie realtà dell'Ordine, più vicini a Roma, più vicini anche a un certo discorso con la Santa Sede. Poi, vedremo.

### **1.2. CARATTERISTICHE DI QUESTO PERIODO 1884-1918**

Si passa dalla soppressione politica italiana a una ripresa organizzativa.<sup>[4]</sup> È il periodo il più sconosciuto della storia dell'Ordine. Essendo abbastanza recente, non è stato oggetto di studi. Altrimenti, ci sono diversi libri: la vita di Pellegrino Stagni (1859-1918), la vita di Alexis Lépicier (1879-1936), che è un'altra massima figura della storia dell'Ordine, etc. Il Lépicier fu un uomo di grandissimo rilievo a livello personale e spirituale, che è stato prefetto della Congregazione dei Religiosi, etc. C'è anche Antonio M. Pucci (1819-1892), provinciale toscano (1883-1890), l'uomo di transizione.

### ***Due frati eminenti***

C'è una grande entrata a Roma tra i frati Servi di santa Maria -tra cui A. Lépicier-, un pochino di San Marcello. I frati hanno piccoli spazi e allora anche lo Stagni pone la Curia generalizia in S. Maria in Via. Quindi, a Roma, ci sono varie congregazioni.

È interessante notare due missioni che i Papi danno ai nostri frati più eminenti, P. Stagni e A. Lépicier. Pio X manda Pellegrino M. Stagni, che era prima priore generale fino al 1907 e poi arcivescovo di Aquila, in Canada e Terranuova come Delegato apostolico. È interessante, perché poi i frati sono andati. Ci fu la fondazione. Alexis M. Lépicier riceve moltissimi incarichi nella Curia romana fino a diventare appunto poi Cardinale, l'unico nostro cardinale in questo secolo. Nel 1924, Pio XI manda nelle Indie Orientali -come era scritto allora- il Lépicier come delegato apostolico, molto noto alla Curia romana, a visitare queste Chiese che emergevano lentissimamente. L'India degli anni '20 non era quella di

adesso. Comunque approvano la congregazione piccola -che c'era allora- di suore<sup>[5]</sup> che è adesso la più grande congregazione dell'Ordine, le suore Serve di Maria Madre di dolori («Servants of Mary Mother of Sorrows»). Poi, nel 1925, Pio XI lo manda addirittura in Abissinia Eritrea come Delegato apostolico. Quindi sono -direi- incarichi di grande rilievo che vengono affidati a due dei nostri frati eminenti.

### **Figure**

Di questo periodo, vedrete in questi giorni alcune figure: Don Giorgio Ghiselli († 1897), di Ravenna; Mons. Vincenzo Sarnelli († 1898), arcivescovo di Napoli, legato naturalmente alle suore Compassioniste; Emilia Pasqualina Addatis († 1900), che neanche sapeva più o meno dov'era l'Ordine. C'è anche Don Ignatius Mayr († 1914), ossm, prete laico, amico nostro. Sono figure -direi- sostanzialmente marginali nella storia dell'Ordine, però fanno parte di quella famosa Famiglia Servitana. Invece, Madre Maria Maddalena Starace († 1921) è una delle donne più legate all'Ordine di quel periodo. Il Sud in genere è più legato all'Ordine di quel periodo che mai è stato qualche persona, qualche donna, nell'Ordine.

### **Periodo «neogotico»**

Questo primo periodo lo chiamo «neogotico». C'è l'arte neogotica. Tutte le chiese si fanno neogotiche. Anche le Americhe (New York, ...). Stiamo attenti. Il neogotico è molto importante, perché era la ripresa di un'arte del massimo periodo cristiano, cioè il Medioevo, periodo di maggior ispirazione religiosa. In tutto questo periodo, non c'è stata nessuna storiografia dell'Ordine. Ci sono solo fonti per la storiografia, fonti neogotiche; si va solo a cercare cose del 1200-1300.

Questo periodo, quindi, lo facciamo iniziare meglio, qualche anno prima, nel 1884-1885, tanto per inquadrarlo con san Filippo Benizi († 1285). Il giovane Pérégrin M. Soulier (1852-1924), che viene incaricato di scrivere la vita di san Filippo Benizi, si documenta, ambienta in un simpatico "inventato Medioevo" -come si usava allora a Bruxelles- e vi colloca San Filippo, scrivendo lunghi capitoli su tradizioni che non erano vere. State attenti a quello che dico. Il neogotico è un tempo devoto, un tempo mitologico dove: i fondatori sono sette; hanno nomi che non hanno mai avuto; si canonizzano con i nomi che non hanno mai avuto; santa Giuliana ugualmente è mitica. Tutto è mitico, perché il neogotico deve fissare quel "Medioevo" che resiste contro il liberalismo ottocentesco, contro la massoneria, contro le soppressioni. È un periodo in reazione al mondo ambiente di tipo anticlericale, antireligioso, antimonastico.<sup>[6]</sup> Ma liberalismo qua (in Italia) era massonico, quindi la reazione a questo ha portato al ricupero del neogotico, a tutti i livelli: il canto gregoriano, Solesmes, Solesmes neogotico, l'abbazia neogotica, ...

Ecco, «neogotico» vuol dire anche «fonti». Studiamo le fonti del 1200-1300; le altre, no. Porto un piccolo esempio: tutto quello scritto sull'Ordine Secolare o Terz'Ordine dei Servi è tutto falso, tutto inutile, tutto inutilizzabile. Appena P. Soulier comincia a fare la storia, poveri noi! Poi, hanno inventato i 64 Martiri di Praga, hanno creduto al Nicolò Mati, etc. È stata una stagione suggestiva. Il simbolismo di san Filippo B. (l'85) e dei Sette Santi (l'88) ha avuto un bellissimo impatto di tipo neogotico. La provincia inglese è nata neogotica, era legata a Firenze da un legame culturale neogotico o pre-umanistico, cioè pre-raffaelliti -Raffaello era già troppo moderno!-. Quindi, il ritorno punta tra il Medioevo e prima del Rinascimento, perché il Rinascimento è inquinato; poi, c'è il protestantesimo. Si fa dunque un ritorno indietro. Attenzione: il ritorno indietro è sempre sbagliato; questo è un limite di questo periodo grossissimo con belle figure.

### *Mitologia dell'Addolorata*

Tutte le congregazioni femminili che sono nate prima del 1918 sono devote all'Addolorata. «Faccimmo compassione», diceva San Raffaella a San Siro. Quindi, passione. Era tutto mitologico, perché: la Vergine Addolorata aveva fondato l'Ordine dei Servi, aveva chiamato i Sette Santi, santa Giuliana, sant'Alessio F. ... e via con il vento. Hanno preso proprio il peggio della storiografia del '500, '600 e '700 aperta e l'hanno bloccata mitologicamente in reazione a tutti quelli che dicevano il contrario. Questo è interessantissimo: l'iconografia di fine '800, santa Giuliana, ...

Nel Medioevo, si parlava della Vergine gloriosa, dell'Assunta. Nel '500-'600 appare di più l'Addolorata. Ed ecco poi che appare come caratteristica del culto mariano servitano la memoria di santa Maria Addolorata.

### ***L'Ordine Secolare, i laici***

L'Ordine Secolare, che era chiamato allora «Terz'Ordine», vive un grande rilancio nel periodo di Leone XIII. Si rifa la regola che era ancora quella del 1425 di Stefano da Borgo Sansepolcro; la regola del 1424 viene rifatta solo nel 1883, sempre nel concetto neogotico. Il «Terz'Ordine», in quel periodo, è molto vivace. Include non solo laici e suore, ma anche molto clero (addirittura vescovi, cardinali, papi)<sup>[7]</sup> -anche se c'era un'ambivalenza di varie appartenenze a vari ordini-. Sempre a causa della devozione all'Addolorata. Con la regola del «Terz'Ordine» regolare, le mantellate laiche passano a diventare "comunitarie", mantellate religiose.

### ***La pastoralità dei frati***

Alla canonizzazione dei Sette Santi (1988), la maggioranza dell'Ordine era laica, non presbiterale. Accentuando la "pastoralità", si passa alla maggioranza assoluta di frati presbiteri, perché con la seconda parte dell'800, per poter rientrare dopo le soppressioni, bisognava entrare solo tramite il vescovo facendo il parroco. Ci hanno dato le parrocchie. Due sono le figure esemplari: Antonio M. Pucci († 1992) -canonizzato nel 1962-, osm, e Ferdinando Baccileri († 1993) -che verrà beatificato presto-, ossm. Sono due parroci che hanno fondato due congregazioni. C'è un passaggio, nel secondo ottocento dopo la seconda soppressione -quella laica italiana, non quella napoleonica-, dalla vita di studio (università, scuola, etc.) alla pastoralità. La pastoralità comporta soprattutto il passaggio alla crescita clericale dell'Ordine, un problema grave -secondo me-. Si aiuta ad entrare nell'Ordine, dopo il '65 solo frati che non vogliono fare i presbiteri; chi entra a fare il presbitero inquina l'Ordine! Dice san Benedetto: Chi entra per fare il presbitero vada diritto in seminario.<sup>[8]</sup> Ci fu il tempo in cui molti entravano nell'Ordine perché erano poveri.<sup>[9]</sup> Questo comporterà una serie di cose: collegini, etc. Un effetto negativo: spariscono gli eremi -di vario tipo- che ci sono stati fino ai primi dell'800.

Le religiose sono forme diaconali. Le monache passano in secondo piano. Poi molti monasteri sono distrutti. C'è confusione alla fine dell'800. Vengono fuori le religiose laiche, poi le religiose diaconali. Tutte le congregazioni sono diaconali. La figura dell'Addolorata è collegata ai dolori del mondo.

### ***L'uso dei nomi dei Sette Santi***

Questo periodo neogotico ha soprattutto la sua forza nei Sette Santi. Il giovanissimo grosso postulatore, Agostino Morini, anche lui neogotico, stampa fonti del '300 anche in italiano, poiché l'età chiara era il '300. State attenti: la canonizzazione dei Sette Santi riguarda anche le suore. I nomi che si danno ai frati vengono moltissimi dai Sette Santi. Guardate, per esempio, il provinciale toscano (1905-1908) che si chiama

Uguccione Giannini (1857-1930).<sup>[10]</sup> I nomi dei Fondatori vengono dati non solo ai frati (Buonfiglio, Alessio, ...) ma anche alle suore (Buonfiglia, Alessia, ...). Nel 1895, si dedica il Collegio internazionale dell'Ordine rifondato (soppresso nel 1870) a sant'Alessio Falconieri. A Firenze fanno il convento dei Sette Santi, ove si fanno i Capitoli generali del 1901 e del 1913. Poi si metterà lo studentato collegato con Roma. Una cosa importantissima -che forse qualcuno non sa- è che si mette nella basilica di San Pietro, a Roma, la statua di san Buonfiglio, enorme, il 26 marzo 1905, giorno dopo dell'Annunziata. Nel 1913 si fa anche il 25° della canonizzazione dei Sette Santi. E attorno a queste vicende, si crea una postulazione seria dell'Ordine per le cause. Ci sono postulatori: Agostino Morini (1826-1909), Lotaringo Raffaelli (1861-1932), il nostro oleografico devoto che ha divulgato tutti i nostri santi e beati Filippo Ferrini (1881-1972), ...

### ***San Giuseppe***

L'altro culto nell'Ordine, legato alla Vergine, è il culto a san Giuseppe, rilanciato dal Papa nel 1870. I primi tra gli ordini ad adottare la festa di san Giuseppe, sposo di santa Maria, furono proprio i Servi di Maria in occasione del Capitolo generale di Orvieto di 1324,<sup>[11]</sup> seguiti, solo nel 1399, dai Frati Minori. La Chiesa cattolica, mai. Ora il Papa affida la Chiesa in questo tempo drammatico (presa di Roma, fine del Concilio Vaticano I, etc.) a san Giuseppe. L'Ordine, ad esempio, a Pistoia, è l'unico ad avere una cappella dedicata a san Giuseppe, neogotica.

## **II. IL SECONDO PERIODO: 1918-1938**

L'altro periodo che comincia dal 1918-19 non arriva al 1933 -poiché il centenario di per sé finisce alla fine del 1934 e in molti luoghi nel 1935, ma naturalmente -direi- al 1938. Quindi vorrei veramente che ci fosse questo allargamento delle date, partendo dalle date simboliche per creare poi una diversa valutazione storica.

### **2.1. ALCUNE NOTIZIE GENERALI SUL SECONDO PERIODO 1918-1938**

#### ***Un Papa***

In questo periodo ci fu un solo Papa: Pio XI. Quindi, un grande pontificato ancora molto lungo: 1922-1939.

#### ***Tre Capitoli generali***

I Capitoli generali fino al 1938 sono tre, dopo la proroga: un primo indetto da A. Lépicier -che poi scade- a Vicenza (S. Maria del Monte Berico), il 27 maggio 1920; un secondo, a Firenze (SS. Annunziata), il 26 maggio 1926; un terzo, a Roma, il 17 maggio 1932. Quindi, tre capitoli regolarissimi.

#### ***Tre Priori generali***

I priori generali sono tre. Luigi M. Tabanelli (1874-1943), priore generale (1920-1926), che ha come procuratore generale (1920-1926) Joachim M. Dourche rieleto dopo il Ducceschi. Austin M. Moore (1872-1939), priore generale (1926-1932), inglese, ha successivamente come procuratori generali Agostino M. Sartori (1869-1928), veneto, dal 1926 al 1928, e Anthony M. Mills (1877-1948), inglese, dal 1928 al 1932. Raffaele M. Baldini (1889-1947), priore generale (1932-1938), toscano, ha come procuratore generale (1932-1938) Ildebrando M. Calvani (1885-1943), ugualmente toscano.

#### ***Alla fine di questo periodo***

Quindi abbiamo una visione abbastanza chiara di questo secondo periodo: c'è lenta ripresa dopo la prima guerra mondiale; l'Ordine è quasi tutto ancora in Europa; succedono tre priori generali di qualche rilievo; la provincia inglese ancora abbastanza giovane dà già un priore generale e un procuratore generale all'Ordine. E arriviamo al 1938: viene eletto priore generale (1938-1953) Alfonso M. Benetti (1880-1958), problematico, che cambia molte cose proscrivendo il massimo possibile di frati dalla vita dell'Ordine; scoppia la seconda guerra mondiale, ... Ecco -credo- tutto un altro periodo da studiare fino al Concilio Vaticano II. La maggioranza di noi, che ha vissuto in quel periodo, capisce bene da che cosa siamo usciti liberamente: l'abbiamo fatto e siamo gioiosi di esserne usciti.

## **2.2. CARATTERISTICHE DI QUESTO SECONDO PERIODO 1918-1938**

### ***Periodo di transizione verso la modernità***

Finita la prima guerra mondiale (1918), il buon A. Lépicier ha preso tutti i frati che sono stati in guerra e li ha portati a fare gli esercizi spirituali. È un periodo di transizione verso la modernità, in maniera critica, contraddittoria. Il problema che si pone all'indomani della guerra è la rieducazione dei frati. I Capitoli sono tutti prorogati. Il Capitolo generale è fatto l'anno dopo, nel 1920. C'è stato un anno di purificazione, di ricomposizione, guerra con l'Austria, rottura con la provincia tirolese, ...

In questo secondo periodo, c'è decadenza: decadenza delle monache, decadenza dell'Ordine Secolare, ...

### ***Le congregazioni***

Le congregazioni trovano la loro autonomia. C'è il diritto canonico. Le congregazioni fanno nuove costituzioni; non useranno più quelle date dai frati nell'800. Sono autonome.

Un esempio: le Mantellate. Esse fanno gli esercizi spirituali da gesuiti -che sono "importanti"-, e non dai Servi di Maria. Esse diventano la più grande congregazione, circa 1010, avendo assorbito tutte le suore di Pistoia, 12 congregazioni piccole.

### ***Studi***

I frati stavano al Collegio, ma studiavano alla «Progaganda Fide». A. Lépicier vuole che si studi in casa. Mettiamo su i professori dell'Ordine. Nel 1928 il Collegio Sant'Alessio F. è trasferito in centro-città, nell'attuale sede di Viale Trenta Aprile, n. 6, Roma. L'unità nell'Ordine si fa così, dopo la guerra, attraverso gli studi fatti insieme. Da giovanissimo, nel primo periodo, il buon Raffaello Tauci (1882-1971) lavorò ai Monumenta OSM, per il beato Giovannangelo Porro, ben prima della prima guerra mondiale. Poi, con lui, a gennaio-febbraio 1933, nascono gli Studi Storici OSM. Ne parlerà magnificamente il prof. Franco Andrea Dal Pino. È l'epoca della storiografia moderna, critica, contro il neogotico. Bisognerà studiare tutto da capo, rivedere sempre tutto. Ci saranno guai ... R. Tauci verrà presto irradiato da Roma; gli Studi Storici OSM saranno chiusi e poi riaperti nel 1942. Il massimo storico giovane che si chiamava Giuseppe Albarelli (1873-1942) sarà "spedito" in Brasile, perché si è opposto a molte cose (al neogotico, ...) e perché diceva che i 64 martiri di Praga non sono mai esistiti ...

Sì, chi studia rischia di avere guai. Studiate però. Rischiate. Altrimenti non c'è futuro, per tutti. Questo povero studio di dopo-guerra ha portato a noi, dopo il Concilio Vaticano II, le nuove *Costituzioni* che sono le migliori di tutti gli Ordini Mendicanti! Perché sono scritte in italiano, e non in latino. Perché sono più "moderne". Perché sono il frutto di un recupero storico colossale che ha filtrato le origini al di là del neogotico, del devozionismo, ... Pelagio Bisentin, un carissimo amico, mi diceva: «Voi avete fatto testi

mariani, più di tutta la Chiesa messa insieme compresi gli Ordini» (Benedettini, Francescani, Domenicani, ...).

### ***Ripresa dei conventi***

Una cosa interessante del periodo dopo-guerra è la ripresa dei conventi antichi, mezzi rotti, mezzi rovinati. Ci siamo adattati a ripristinarli. Il convento di Milano è stato ripreso nel '25-'26, perché c'era la guerra prima. Reggio Emilia, etc.

### ***Figure***

Di questo secondo periodo, vedrete in questi giorni alcune figure. C'è Cecilia Eusepi († 1928), o.s.m., che da ragazzina sapeva dov'era l'Ordine -evidentemente-, suora novizia mantellata che è andata a casa per malattia.<sup>[12]</sup> C'è anche suor Maria Dolores Inglese († 1928) che ha fondato le serve di Maria mantellate, chiamate dal 1921 «Riparatrici». Giocchino Rossetto (1880-1935) è una figura di estremo rilievo spirituale del secondo periodo. Nel giorno di santa Cecilia, egli decide di fondare un Istituto Secolare. Ecco la modernità. G. Rossetto ha capito che nella città moderna, bisogna stare in mezzo alla gente con il loro vestito. Sarà il primo Istituto secolare d'Europa.<sup>[13]</sup> La causa di beatificazione del Rossetto è cominciata il 15 settembre 1995.

## **III. UN ANNO TIPICO A PISTOIA**

Si vede la vita quotidiana nei registri. Vi dò un esempio di Pistoia, dove c'è una cronaca dall'200 ad oggi. Guardando i registri di Pistoia, dal 1926 (fine dell'Anno Santo, 1925) al 1938, mi sono fatto l'anno tipico.

### ***Settembre***

L'anno dei Servi comincia l'**8 settembre**, festa della natività della beata Vergine Maria. A Pistoia, c'è un bellissimo quadro della natività della Madonna del 1608. C'era anche l'altare per le donne incinte, ... Da notare, l'8 settembre 1937, c'è una prima messa di Giovanni Vannucci (ordinato il 22 maggio 1937), pistoiese. L'ha accompagnato una buona musica eseguita dalle fanciulle abbandonate. Bella festa.

Il 15 settembre, l'Addolorata. Ma si usa anche lì in Toscana celebrare l'Addolorata la IIIa domenica di settembre. Grandissimo ottavario. Sono chiamati sempre grandi predicatori. Ho notato una cosa molto interessante a Pistoia: c'è una festa solenne triennale. Ad esempio, questa festa solennissima triennale conclude il VII° centenario di fondazione dell'Ordine, dal 13 al 23 settembre 1934. Il 27 settembre 1934, si fa un grande pellegrinaggio a Monte Senario.

### ***Ottobre***

C'è la memoria del beato Giovannangelo Porro, celebratissimo a Pistoia. È la grande festa della catechesi. Egli passava per essere «fondatore della catechesi», «fondatore della dottrina cristiana»!

### ***Dicembre***

C'è la memoria del beato Bonaventura di Pistoia, fondatore di un convento (Montepulciano), amico di san Filippo Benizi. C'è un chiostro meraviglioso, 26 affreschi appena restaurati -di cui venti sono del beato Bonaventura-. Il corpo del Beato, portato nel 1915 a Pistoia nel VI° centenario della sua morte, viene riportato a Orvieto nel 1916, durante la guerra, per intercessione del Ferrini. Attenzione. Ecco un testo del registro del Capitolo conventuale: «A dì 11 dicembre 1919. In questa sera si radunarono i padri

capitolari e, dette le consuete preci, trattarono della festa del beato Bonaventura da Pistoia, considerando la convenienza che in questa chiesa, come si usava etc. il corpo del beato, sia favorita la devozione del medesimo, ora che è finita la guerra». Non è stato possibile in tempo di guerra. Però, qui, sulla proposta del Priore, di celebrare la festa con un maggiore addobbo possibile (molta musica, ...) si rilancia il culto del beato Bonaventura.

### ***Febbraio***

Il 2 febbraio, nei conventi dei frati, non delle suore, c'è la festa della cucina. Si fa la predichetta, ricreazione, ... In quel tempo, c'era una grande osservanza, silenzio, ... Però il convento di Pistoia era pure un convento qualsiasi, ma documentato, ...

C'è anche la festa dei Santi Fondatori.

### ***Marzo***

C'è la festa di san Giuseppe, enorme, in piena Quaresima.

Nella Settimana Santa, c'era la celebrazione mariana: L'Ora della "Desolata" («Soledad»): la Madonna addolorata davanti "desolata", la Croce, il lenzuolo bianco, ... Grandissimo a Pistoia.

### ***Giugno***

F. Ferrini, il più grande educatore della diocesi di Pistoia, ha fatto un grandissimo catechismo per i fanciulli. Il massimo. Ha portato gli scouts, i primi di tutta la Toscana, nel 1921, proprio a Pistoia dai Servi. Ha messo su, alla fine di giugno, la festa del Papa ... all'epoca del fascismo!

Poi, il 19 giugno, la festa di santa Giuliana, celebrata pure dall'Ordine Secolare o «Terz'Ordine», dalle suore, ...

### ***Luglio***

A luglio, si celebrava sant'Anna, madre di Maria. Ci sono ancora le suore di sant'Anna ...

### ***Agosto***

In agosto, c'è la festa di san Filippo Benizi. Pellegrinaggi estivi a Monte Senario. In quel epoca, l'Italia era poverissima. Si andava alla questua. I frati son venuti sul monte con la questua, per le campagne, con i predicatori e con i questuanti. In quel tempo, nessuno andava in vacanze. Le vacanze erano andare alla SS. Annunziata a sentire la musica per san Filippo B.

### ***In breve***

Ecco queste sono le feste, previsibilmente dette, guardando nei registri: feste principali dell'Ordine, a parte il Natale, la Pasqua, ... Non c'è san Pellegrino. I frati erano un po' legati a Firenze.

Per l'anno venturo, suggerirei di studiare il periodo 1938-1965. Ci sono figure enormi.

<sup>[2]</sup> A. ROSSI, *Manuale di storia dell'Ordine dei Servi di Maria (1233-1954)*, Typis Pontificæ Universitatis Gregorianæ, Roma 1956. Vedi: pp. 167-186, *Dalla canonizzazione dei Sette Fondatori, al VII centenario dell'Ordine (1888-1933)*, quale titolo esatto del mio intervento.

<sup>[3]</sup> Per alcune notizie che riguardano la Toscana, vedi: D.M. MONTAGNA, *Cronotassi dei Priori provinciali dei Servi di Toscana (1814-1967), con un'appendice per gli anni 1967-1997* = Quaderni del Cenacolo dei Laudesi, Pistoia, 1997. La cronotassi dei priori provinciali dei Servi di Toscana dal 1814 al 1967 uscì nel 1992. Ecco io l'ho continuata, ripresa quella e migliorata.

<sup>[4]</sup> Vedi: D.M. MONTAGNA, *Cronotassi dei Priori provinciali dei Servi di Toscana (1814-1967), con un'appendice per gli anni 1967-1997* = Quaderni del Cenacolo dei Laudesi, Pistoia, 1997, p. 17-18.

<sup>[5]</sup> Fondate nel 1854 a Tiruchirapalli, dal gesuita Peter Mecatti, esse furono prima aggregate individualmente all'Ordine come membri del Terz'Ordine, e poi come congregazione osm il 18 settembre 1927. Cf. *Ordo fratrum Servorum Mariæ. Catalogus 1996, Fr. Huberti Mariæ Moons Prioris generalis jussu et auctoritate editus anno Domini MCMXCVII Johanni Pauli Pp. Pontificatus anno XIX ab Ordinis nostri fundatione DCCLXIV*, Curia generalis OSM, Romæ, 1997, p. 402.

<sup>[6]</sup> In Francia, questo periodo ha poi continuato più che da noi (in Italia) anche nel primo '900. I trappisti sono finiti. Alcuni come Thomas Merton sono partiti dalla Francia e sono finiti in America «liberale», nel senso giusto.

<sup>[7]</sup> Pensiamo, ad esempio, al vescovo Antonio M. Claret (1807-1870) che da giovane si era iscritto nel «Terz'Ordine» dei Servi, aveva fatto professione il 9 giugno 1833 nel «Terz'Ordine» dei Servi, aggiungendo il nome di Maria al suo nome Antonio, due anni prima della sua ordinazione (13 giugno 1835) e fondò in seguito (nel 1849) la sua congregazione per aiutarlo nel lavoro missionario. Pensiamo al Papa Leone XIII (Giacchino Pecci), tra l'altro tanto devoto al beato Giacchino di Siena.

<sup>[8]</sup> Cf. *Regola di san Benedetto*, c. 62, n. 1-3: «Se un abate vorrà che un monaco gli venga ordinato sacerdote o diacono, scelga tra i suoi chi sia degno di esercitare l'ufficio sacerdotale. L'ordinato poi si guardi dalla vanagloria e dalla superbia, e non si ardisca fare nulla fuori di ciò che l'abate gli comanda, ricordandosi di dover essere più degli altri sottomesso alla disciplina regolare»; c. 60, n. 1-3: «Se qualcuno dell'ordine sacerdotale domanda di esser ricevuto nel monastero, non si deve aver fretta ad acconsentirgli. Tuttavia se persevera con insistenza in tale richiesta, sappia che egli dovrà osservare tutta la disciplina della Regola; né alcun punto di essa verrà mitigato a suo favore, sicché gli si potrà dire come sta scritto: "Amico, a qual fine sei venuto?" (Mt 26, 50)».

<sup>[9]</sup> Non c'era da pagare in seminario dei frati.

<sup>[10]</sup> Cf. D.M. MONTAGNA, *Cronotassi dei Priori provinciali dei Servi di Toscana (1814-1967), con un'appendice per gli anni 1967-1997* = Quaderni del Cenacolo dei Laudesi, Pistoia, 1997, p. 20.

<sup>[11]</sup> *Constitutiones novæ sive ordinamenta facta in capitulis generalibus 1295-1473*: Monumenta OSM 2 (1898) p. 22: «Circa capitulum vero De officio ecclesie, approbante universali capitulo, ad beatissimi Joseph, sponsi Domine nostre Virginis gloriose, preconia extollenda et patrocinia imploranda, additum fuit quod de beatissimo Ioseph quartodecimo kalendas aprilis in singulis conventibus nostri ordinis festum dupliciter celebretur».

<sup>[12]</sup> Essendo stato suo confessore, G. ROSCHINI, a 28 anni, ha scritto il suo primo libro su questa santerella.

<sup>[13]</sup> Contemporaneamente, nello stesso anno, c'è l'Istituto Secolare fondato da Agostino Gemelli. Però la lettera del Rossetto fu scritta un mese prima del Gemelli.